

usufruiscano effettivamente di questo diritto». Questo vale anche per gli anni «tranquilli», non gravati dai recenti problemi occupazionali. Nel 2009, poi, ha agito un combinato disposto: «Chi non è in cassa integrazione, e non ha un lavoro particolarmente usurante, resta al lavoro per gli ovvi vantaggi economici, tanto più in un momento di crisi e di incertezza com'è questo - continua Piccinini - In più, dal luglio scorso è partita la seconda tranche prevista dall'accordo del 23 luglio: sono stati alzati i requisiti, per esempio non si va più in pensione a 58 anni, ma a 60, e questo ha portato ad una conseguente riduzione delle uscite».

OVER 60

Dimezzati dunque i trattamenti pensionistici anticipati rispetto all'età di vecchiaia. Il calo più forte si nota tra le pensioni di anzianità nella gestione dei lavoratori dipendenti, con 52.132 nuovi assegni, a fronte dei 120.626 erogati nell'intero 2008.

Aumentano, invece, le pensioni di vecchiaia (65 anni per gli uomini, 60 per le donne), anche se in numero inferiore rispetto alle previsioni. Quest'anno i lavoratori privati andati in pensione per limiti di età sono stati, nei primi 11 mesi, 152.546, in aumento del 63,1% rispetto ai 93.512 dell'intero 2008, ma in forte calo rispetto ai 210.940 previsti.

Nel 2009 quindi, anche a causa dell'inasprimento dei criteri per la pensione anticipata, si è rimasti al lavoro più a lungo, andando a riposo in media oltre i 60 anni. Nel complesso, tra vecchiaia e anzianità, nei primi 11 mesi sono uscite 244.471 persone a fronte delle 290.034 dell'intero 2008 (con un -15,7%), un dato in calo anche rispetto alle previsioni (312.190 le uscite attese).

«Mi sembra di poter registrare - ha commentato Mastrapasqua - che le riforme hanno funzionato, generando un arretramento delle pensioni di anzianità». Anche il presidente dell'Inps parla, oltre che dell'effetto-riforma, di una maggiore disponibilità delle persone a restare al lavoro. «Siamo abbondantemente sopra i 60 anni di età per l'uscita».

E i conti dell'Istituto mostrano un buon andamento, di gran lunga il migliore tra tutti gli enti pubblici. ♦

Maramotti



Sui tetti o in fabbrica Il Natale «alternativo» di migliaia di precari

La mappa delle feste 2009 la disegnano le tante aziende in crisi. All'Ispra cancelli chiusi, Marino scavalca per portare solidarietà

Promemoria

LA.MA.
MILANO
lmatteucci@unita.it

Negli uffici occupati o in fabbrica, sui tetti o incatenati al municipio. Natale «alternativo» (sarà così anche il Capodanno?) per precari, cassintegrati e lavoratori delle aziende in crisi. Quest'anno la mappa delle feste la disegnano le vertenze ancora aperte. Cene della vigilia e pranzi di Natale con portate di fortuna, piatti di plastica e bicchieri di spumante sui tavoli in ufficio. Niente regali, ma solo la speranza di salvare il posto di lavoro, avere ancora un stipendio nel 2010. I 93 precari della Fiat di Pomigliano, incatenati al municipio, il Natale l'hanno passato così, con una messa che il vescovo di Nola ha celebrato in Comune. Hanno tutti contratti in scadenza tra fine dicembre e inizio marzo. E non è stato un Natale migliore per i loro colleghi, circa 5mila operai da tempo in cassa integrazione. Nè per i dipendenti Fiat di altri stabilimenti: anche a Termini Imerese le proteste e le manifestazioni sono continuate durante le feste. Natale tra scrivanie e computer

anche per i dipendenti dell'Eutelia, che occupano da mesi sia gli uffici lombardi che quelli romani. Anche se, per loro, uno spiraglio c'è: il tribunale fallimentare ha deciso il sequestro dei beni dell'azienda e la nomina di tre custodi fallimentari. Un primo incontro con i dipendenti (senza stipendio da mesi) c'è stato proprio la vigilia. Domani i commissari incontreranno anche i dipendenti della sede di Pregnana Milanese.

Solidarietà via web. Sul tetto delle loro sedi, nonostante il freddo, sono invece rimasti i ricercatori precari dell'Ispra (Istituto per la ricerca e la protezione ambientale, che vuole sbaraccare giusto dopo Copenaghen): in 500 rischiano il posto. A Natale, perdipiù, i commissari che gestiscono l'istituto hanno chiuso i cancelli. Tanto che hanno avuto difficoltà ad esprimere la loro solidarietà anche parlamentari Pd come Marianna Madia e Ignazio Marino, che ha dovuto scavalcare le recinzioni per entrare. Ai dipendenti viene in soccorso il web: gli occupanti si sono collegati online con i «colleghi» delle altre aziende in crisi.

Che sono sempre di più. Frutta, panettone e un po' di spumante, ad esempio, è stato il menù natalizio anche per i 100 operai che occupano la Ave Industries di Spinea (Venezia). ♦

Camera verso esternalizzazione dei servizi

Innovazione, esternalizzazione di alcuni servizi della Camera dei deputati, razionalizzazione nell'impiego dei commessi (come solitamente vengono chiamati gli assistenti parlamentari), più responsabilità e formazione dei dipendenti: per assicurare il massimo di efficienza e qualità ad un costo minore possibile avvicinando il trattamento del personale di Montecitorio a quello di tutto il pubblico impiego. Sono all'insegna di un giro di vite le direttive su cui si muovono le proposte di linee guida in tema di riorganizzazione amministrativa predisposte dall'Amministrazione ed approvate dall'ufficio di Presidenza della Camera. Il documento, allegato al bilancio interno di Montecitorio per il 2010, contiene una serie di interventi che verranno varati nei prossimi anni il cui fulcro è il personale. - **ASSISTENTI, SEMPRE MENO COMMESSI:** Negli ultimi 10 anni i compiti dei commessi sono aumentati sebbene il numero sia rimasto sostanzialmente uguale. Oggi sono 481, ma entro fine 2010

Commessi Passeranno dagli attuali 481 a 400 a fine anno

dovrebbero attestarsi a 400 per al blocco del turnover. Se i vertici di Montecitorio decidessero di averne ancora di meno, sarebbe necessario il ricorso a soggetti esterni o una maggiore collaborazione con Polizia e Vigili del Fuoco. Ci sarebbe una riduzione del numero degli ingressi degli edifici della Camera (attualmente sono 32 ed assorbono 121 commessi) e delle anticamere (oggi 67). - **I REPARTI:** Oggi solo la barbieria, il centralino ed il centro riproduzione documenti sono gestiti esclusivamente con risorse interne. La proposta operativa è quella di tagliare dove è possibile, eventualmente accorpando per settori omogenei.

LE SEGRETERIE: Oggi sono 32, e ci lavorano circa 120 segretari. L'obiettivo è ridurre queste «strutture di autoamministrazione» in non più di cinque 'pool' di segreteria, con una dotazione di personale inferiore. ♦

A tutti i SOCI
È convocata l'assemblea straordinaria della cooperativa Formula Sociale ONLUS per il giorno 12/01/2010 alle ore 07.30 presso la sede sociale ed occorrendo, in 2ª convocazione, per il giorno 13/01/2010 alle ore 18.00 sempre in Via Pomona n. 63, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:
1) ampliamento dell'oggetto sociale e conseguente modifica statutaria;
2) varie ed eventuali.
È convocata inoltre l'assemblea ordinaria della cooperativa Formula Sociale ONLUS per il giorno 12/01/2010 alle ore 07.30 presso la sede sociale ed occorrendo, in 2ª convocazione, per il giorno 13/01/2010 alle ore 19.00 sempre in Via Pomona n. 63, per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:
1) dimissioni membro Cda;
2) nomina nuovi membri Cda;
3) Varie ed eventuali
Cordiali saluti.
Il Presidente del C.A.A.
Carlo Maria Guarany